

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 7 - NUMERO 36 (321) 11 SETTEMBRE 2026 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



3 GIORNATA

Il terzo turno si presentava già sulla carta come determinante perché riservava ben quattro faccia a faccia tra le formazioni che occupano le prime piazze della graduatoria e quindi era scontato che alcune di queste potessero pagare lo scontro diretto perdendo posizioni in classifica. A completare il quadro delle più forti ci ha pensato l'anticipo del venerdì, in cui il Como ha confermato di essere squadra potenzialmente leader in stagione sbancando Genova con un prestazione illuminante. Molto interessanti anche i responsi arrivati dagli scontri tra squadre al momento relegate nelle parte bassa della graduatoria che hanno visto conferme e rilanci che avranno sicuramente un seguito nelle prossime giornate. La serie negativa ha già portato al primo esonero a Firenze dove si era convinti di poter fare un inizio lanciato e si sono ritrovati invece in coda alla graduatoria con zero punti.

Il Como ha completato al meglio la serie di tre trasferte consecutive che gli erano imposte dal programma iniziale del torneo ed è volato al primo posto in classifica godendosi per qualche ora la vetta. Il tris positivo dei comaschi è indicativo delle loro potenzialità per i punti ottenuti, per la facilità con cui se li sono assicurati e per la qualità del gioco mostrato che ha portato alla ribalta attacco e difesa. Il pari iniziale di Udine aveva destato qualche perplessità per la difficoltà nel concretizzare le azioni da rete ma la netta superiorità evidenziata a Napoli e soprattutto a Genova ha cancellato ogni dubbio. In Liguria non c'è stata partita perché, nonostante sia andato anche in svantaggio, dopo pochi minuti in nemmeno mezz'ora il Como ha fatto tris mandando in gol tre pedine della sua prima linea e andando poi al riposo con i tre punti di fatto già assicurati. Per dare ancora maggior soddisfazione ai suoi è arrivata anche la quarta rete nella ripresa, con doppietta di Diao, che da ulteriori indicazioni sulle potenzialità della prima linea. Il primo dei prossimi due impegni del Como lo vedrà finalmente in casa col Parma poi di nuovo in trasferta a Frosinone prima del secondo test-verità con la Roma. Per il Genoa brutte notizie perché si allunga il calvario che lo vede sempre a zero punti con già due sconfitte casalinghe. L'unica "consolazione" è che i tre ko sono arrivati in faccia a faccia con formazioni che sulla carta sono superiori per organico e qualità di gioco come Napoli, Lazio e Como.

Il via agli impegni di cartello si è avuto a San Siro con il Napoli che ha perso un'occasione irripetibile dopo essere andato addirittura sul 2-0 ottenuto in appena tre minuti ad inizio ripresa. Il primo tempo aveva visto un alternarsi di azioni che non aveva rotto l'equilibrio nonostante due pali dell'Inter per errori delle punte e bravura dei portieri ed era difficile immaginare che il doppio vantaggio ospite potesse scatenare una reazione così immediata e vincente dei padroni di casa che ha completamente stravolto gli eventi in campo. I nerazzurri hanno mostrato una voglia di vincere indiscutibile concretizzata da Thuram e Lautaro che hanno riequilibrato il punteggio e aperto al strada al tris finale con doppietta di Lautaro nel recupero che ha confermato il primo posto nella graduatoria generale con 9 punti in tre partite. Delusione per il Napoli che oltre a finire battuto resta in posizioni di rincalzo in classifica dopo i ko con Como e Inter che sono al momento tra le più forti del torneo.

La Roma ha replicato all'Olimpico con l'Atalanta quanto l'Inter ha fatto a San

Siro col Napoli uscendo alla distanza con forza e determinazione quando sembrava che le cose si stessero mettendo male. L'Atalanta ha confermato in avvio la sua fama di squadra da trasferta andando in vantaggio con Ederson e sfiorando il bis con Krstovic, reggendo poi per molti minuti agli attacchi dei giallorossi che avevano in mano il gioco anche grazie agli interventi di Carnesecchi che ha negato il gol a Mancini e Malen. Nei minuti di recupero però la valanga giallorossa è stata incontenibile e nonostante il palo di Castro e la traversa di Hermoso, autore del momentaneo pareggio, ha fatto la differenza con il terzo decisivo gol di Soulè che era appena entrato. La Roma resta in vetta grazie ad un attacco in grande forma che ha già dieci reti all'attivo col capocannoniere Malen (cinque reti) ed una difesa ben registrata che ne ha subito solo una.

L'attenzione generale era focalizzata dallo scontro di cartello dell'Olimpico di Torino che opponeva la Juventus al Milan, due delle for-

mazioni in vetta alla classifica che volevano restarci per lungo tempo. Il pari conclusivo ha tolto ad entrambe questa soddisfazione ed ha fatto arrabbiare forse di più i rossoneri che giocavano in trasferta e che sono stati riagganciati solo nel finale dopo aver corso grandi rischi all'inizio. La Juventus è partita lanciata con una netta supremazia nel gioco e nelle conclusioni a rete, in particolare di Conceicao che è stato contenuto con grande affanno. Avvio simile nella ripresa con Conceicao che ha centrato anche il palo ma proprio nel suo momento più difficile il Milan ha trovato la rete di Cissé che poteva regalargli il gran colpo. La Juve non si è arresa e grazie a Gatti, appena entrato, ha ottenuto il pari in pieno recupero, ed il punto che aveva meritato col grande lavoro del primo tempo.

Pur perdendo al Friuli con la Lazio l'Udinese ha confermato di essere squadra di ottimo livello che può riservare dispiaceri a tutti. Il primo tempo ha evidenziato la sua tenuta a centrocampo e difesa anche quando la Lazio ha cercato di sfruttare al meglio le sue punte che stanno vivendo un momento positivo. Ad inizio ripresa l'Udinese con Kalstrom è andata anche in vantaggio ma proprio mentre cercava di concretizzare il raddoppio è arrivato il pari firmato da un Frattesi in forma smagliante che ha sempre segnato nei primi tre appuntamenti di campionato. Il nuovo equilibrio ha retto fino all'88' quando Gudmundsson ha trovato la conclusione vincente che ha proiettato la Lazio in vetta alla classifica con nove punti in tre incontri come Inter e Roma.

Un ottimo Sassuolo ha messo i brividi al Bologna che ha rischiato di perdere la terza gara consecutiva e di restare a zero punti in classifica. Il pari finale ha evidenziato grandi lacune dei rossoblù specie in fase difensiva e nella impostazione delle azioni a centrocampo mentre l'attacco, falcidiato dagli infortuni, può accampare molte scusanti di organico. La rete iniziale di Doig ha dato tranquillità al Sassuolo che col passare dei minuti ed un'attenta condotta difensiva ha conservato il vantaggio. Il primo gol di Piccoli con la maglia rossoblù ad inizio ripresa ha dato nuovo slancio al Bologna che ha subito mostrato grande nervosismo, anche a causa delle numerose decisioni sbagliate dell'arbitro Di Bello, e con un determinante aiuto della fortuna il Sassuolo dopo pochi minuti è tornato in vantaggio con Adzic. La partita pareva indirizzata al terzo ko del Bologna che



Credit Photo Bologna F.C.

sarebbe stato immeritato quando in piena recupero Dovbyk, appena entrato, ha ridotto il danno fissando un pareggio che non risolve comunque la difficile situazione dei rossoblù apparsi anche meno validi e produttivi rispetto a Bergamo. Il prossimo impegno in casa di un Napoli che vive momenti altrettanto pericolosi sarà determinante per capire se il Bologna ha i numeri per crescere o se lo attendono momenti molto difficili per squadra, tecnico e tifosi. Il Sassuolo prosegue con decisione ad incamerare risultati positivi e potrebbe fare anche il gran colpo sul proprio campo ospitando tra qualche giorno la Juventus.

Il Frosinone si sta confermando come la sorpresa di inizio torneo per il gioco che costruisce in campo e le reti firmate dal suo bomber Raimondo che è secondo con quattro gol nella classifica generale dei marcatori alle spalle di Malen. L'avvio perentorio dei padroni di casa, che sembravano aver messo al sicuro il risultato con due reti, è stato vanificato nella ripresa dal Venezia che aveva raggiunto la parità meritandola ampiamente ma lo sprint finale del Frosinone che ha centrato un palo e segnato la rete decisiva con Kvernadze ha fatto di nuovo la differenza. Il Frosinone vola con due vittorie in tre partite ed una sconfitta con la Juventus mentre il Venezia resta a zero con molti rimpianti che può però cancellare subito perché il suo prossimo impegno casalingo sarà con la Fiorentina. Per il Frosinone nuova invitante opportunità a Genova con i rossoblù dal dente avvelenato dopo tre ko consecutivi.

Parma e Monza erano reduci da due sconfitte e non volevano rischiare una terza caduta e ne è uscita così una gara abbastanza equilibrata in cui si è mirato più ad evitare rischi che a creare grandi difficoltà all'avversario. Il Monza però aveva avuto una grande opportunità andando in vantaggio nel primo tempo con Robinson autore di una spettacolare conclusione dal limite dell'area parmigiana che aveva consentito poi ai brianzoli di andare al riposo con una certa tranquillità. La ripresa ha visto l'attesa replica del Parma che ha riequilibrato le sorti della partita al 60' con Lontani e riportato un nulla di fatto sostanziale che ha retto fino al fischio finale.

Il Cagliari che aveva fatto il pieno a Parma nel debutto di campionato, dopo il ko con l'Inter ha ripreso a correre ed a farne le spese è stato il Lecce che in Sardegna non ha mai dato l'impressione di poter strappare anche solo un punto. A fare la differenza è stato un Maldini eccezionale ed incontenibile che ha sfiorato in più occasioni il gol centrando anche palo e traversa ed ha segnato la rete che ha chiuso la partita già nel primo tempo assicurando così una tranquillità "salutare" per il resto dell'incontro. Solo nel finale il Lecce ha tentato di creare qualche problema ma senza fortuna e può recriminare solo per un rigore negato dall'arbitro. Inizio di torneo a dir poco deludente per la Fiorentina che, nonostante giocasse sul proprio campo, è stata costretta al terzo ko consecutivo da un Torino ben organizzato ma che non ha mostrato una superiorità netta tanto da soffrire per molti minuti specie ad inizio match. La sconfitta ha causato anche il primo cambio di allenatore di questo campionato perché Grosso è stato esonerato con la speranza che l'arrivo di un nuovo tecnico possa dare la sterzata decisiva ad un gruppo finora troppo arrendevole e superabile. Il primo tempo ha evidenziato un equilibrio che faceva presagire una evoluzione in tempi brevi perché i viola avevano costruito con maggior determinazione. Un indirizzo favorevole alla Fiorentina è stato confermato col vantaggio ottenuto ad inizio ripresa che ha dato però la scossa necessaria al Torino per rilanciarsi alla conquista della sua prima vittoria che si è concretizzata in soli dieci minuti grazie alle reti dell'ex Mandragola e di Adams. La Fiorentina ora non ha alternative e per rilanciarsi deve fare per forza risultato a Venezia mentre il Torino può puntare ad un risultato di prestigio affrontando in casa la Roma.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



3ª GIORNATA

Bologna-Sassuolo 2-2

19' Doig, 50' Piccoli, 56' Adzic, 90'+1' Dovbyk.

Cagliari-Lecce 1-0

29' Maldini

Fiorentina-Torino 1-2

48' Pellegrino, 74' Mandragora, 82' Adams.

Frosinone-Venezia 3-2

21' Raimondo, 39' Raimondo, 67' Yeboah, 74' Sagrado, 83' Kvernadze.

Genoa-Como 1-4

19' Osmajic, 25' Baturina, 30' Diao, 40' Nico Paz, 78' Diao.

Inter-Napoli 3-2

50' Politano, 52' Hojlund, 57' Lautaro, 82' Thuram, 90'+1' Lautaro.

Juventus-Milan 1-1

68' Cisse, 90'+2' Gatti.

Parma-Monza 1-1

38' Robinson, 60' Lontani.

Roma-Atalanta 2-1

47' Ederson, 90' Hermoso, 90'+3' Soulé

Udinese-Lazio 1-2

49' Karlström, 75' Frattesi, 88' Guðmundsson.

Classifica

Inter	9
Lazio	9
Roma	9
Como	7
Juventus	7
Milan	7
Atalanta	6
Cagliari	6
Frosinone	6
Sassuolo	4
Udinese	4
Lecce	3
Napoli	3
Torino	3
Bologna	1
Monza	1
Parma	1
Fiorentina	0
Genoa	0
Venezia	0



MARCATORI

5 reti: Malen (Roma);

4 reti: Raimondo (Frosinone);

3 reti: Frattesi (Lazio);

2 reti: Baturina, Diao, Douvikas (Como); Lautaro Martínez, Çalhanoglu (Inter); Cissè (Milan); Gustavo Varela (Monza); Højlund (Napoli); Soulé (Roma); Adams (Torino); Kamara (Udinese);

1 rete: Éderson, Krstovic, Raspadori, Samardzic (Atalanta), Dovbyk, Piccoli (Bologna), Maldini, Raimondo (Cagliari), Paz (Como), Pellegrino (Fiorentina), Bracaglia, Kvernadze (Frosinone), Osmajic (Genoa), Bisseck, Esposito, Thuram, Zielinski (Inter), Bremer, Gatti, Nico González, Koopmeiners (Juventus), Guðmundsson (Lazio), Gorter, Tiago Gabriel (Lecce), Gonçalo Ramos, Rabiot (Milan), Colpani, Robinson (Monza), De Bruyne, Politano, Vergara (Napoli), Lontani (Parma), Hermoso, Pisilli, Rodrigo Mora (Roma), Adzic, Berardi, Doig, Odenthal, Volpato (Sassuolo), Comuzzo, Mandragora (Torino), Karlström, Ekkelenkamp, Piotrowski (Udinese), Sagrado, Yeboah (Venezia)

1 autorete: Halhal (Venezia)



Bologna-Sassuolo 2-2

SFIDA INTENSA E NERVOSA

Al Dall'Ara finisce 2-2 una sfida intensa, nervosa e ricca di ribaltamenti. Il Bologna strappa nel recupero il primo punto stagionale grazie alla zampata di Dovbyk, che risponde al nuovo vantaggio neroverde firmato Adzic. Il Sassuolo, avanti due volte, vede sfumare la vittoria all'ultimo respiro.

La partita

Il derby emiliano parte con ritmi alti. Il Bologna prova a sorprendere subito la difesa neroverde con una conclusione di Piccoli al 6', mentre il Sassuolo risponde al 10' con Laurienté, che spreca da buona posizione. La gara si accende al 19': Volpato e Cinquegrano costruiscono sulla destra un'azione pulita, il terzino arriva sul fondo e serve un rasoterra perfetto per Doig, che di piatto ne sinistro batte Skorupski. Sassuolo avanti 0-1.

Il Bologna fatica a trovare linee di passaggio, si affida alle iniziative di Bernardeschi e a qualche mischia in area. Nel finale di tempo gli ospiti sfiorano il raddoppio con Bowie, che impegna Skorupski. Si va al riposo con i neroverdi meritatamente avanti.

Nella ripresa il Bologna reagisce

Tedesco cambia tre uomini all'intervallo (Miranda, Libra, Moro) e la scossa arriva subito. Al 50' Miranda pennella un corner preciso, Piccoli sventa più in alto di tutti e insacca l'1-1. Il Dall'Ara si riaccende.

La gioia dura poco: al 56' il Sassuolo torna avanti. Bowie lavora un pallone complicato sulla destra, serve Adzic, che vince un rimpallo e batte Skorupski con un destro angolato. È 1-2.

Finale incandescente

Il Bologna non ci sta. Bernardeschi sfiora il pari su punizione, poi Helland e Dovbyk impegnano Muric. L'assedio rossoblù trova il premio al 91': cross di Holm, prima conclusione di Libra respinta, sulla ribattuta si avventa Dovbyk, che firma il 2-2 e il suo primo gol in maglia rossoblù.

Nel recupero cresce la tensione: Tedesco viene espulso per proteste al 90'+4'. Il Bologna chiude in dieci ma salva un punto prezioso.



Credit Photo Bologna F.C.

Rosalba Angiuli



Bologna-Sassuolo 2-2

PRIMI PUNTI

Primo punto e primi gol. Il Bologna di Tedesco si regala un pareggio casalingo con il Sassuolo (2-2) e aggiunge un barlume di speranza alle buone impressioni rilevate nella sconfitta in extremis di Bergamo.

Ma sul campo quasi stregato del Dall'Ara, dove il Bologna non vince dal 12 aprile (2-0 al Lecce), vivono ancora troppi incubi per pronosticare alla squadra momenti di gloria.

La difesa è troppo ingenua in occasione del primo gol di Doig perché tutta la squadra, Skorupski compreso, va a caccia del pallone invece di curare le marcature. E nella ripresa Heggem unisce la sfortuna di un rimpallo alla morbidezza con cui affronta Adzic. Per questi peccati la banda Tedesco è costretta a rincorrere per due volte con successo, agguantando il pareggio definitivo nei minuti finali.

Proprio dall'attacco arrivano le note positive perché i due centravanti bollano entrambi: Piccoli di testa su corner di Miranda e Dovbik a centro area con tocco da opportunista. Attenzione, sembra banale ma emergono due modalità che sono mancate in questi anni al Bologna di Thiago e a quello di Italiano.

Quanti cross inutili spediti nel vuoto, quante palle vaganti che nessuno ha saputo mettere a frutto.

Bene, la squadra di Tedesco ha trovato con Piccoli e Dovbik due professionisti del gol, due attaccanti che vedono la porta. Certo anche loro sbagliano nella foga di mettersi in mostra o nella precipitazione (vedi l'ucraino). Ma di certo il Bologna ha oggi armi importanti in più. E quando Tedesco ha deciso di schierare insieme i due arieti più Mbangula, entrato nel finale al posto di Bernardeschi, il Sassuolo si è sentito accerchiato e sotto pressione.

In compenso ci sono altri aggiustamenti da fare tra difesa e centrocampo. Pobega e Odgaard, dopo un primo tempo incolore, hanno lasciato spazio a Moro e al baby venezuelano Libra, promettente ma da svezzare.

In questo delicato reparto Tedesco deve trovare una quadratura intorno a Ferguson, che ha giocato un'altra partita di grande intensità e presenza. A mio modo di vedere Moro è indispensabile a questa squadra per mobilità, classe e visione di gioco mentre il terzo elemento, a rotazione, può essere Pobega, Amondarain, Odgaard o Libra. È proprio l'innesto del centrocampista croato, nel secondo tempo, a caratterizzare il miglior momento del Bologna nello sviluppo del gioco.

In difesa cresce la condizione fisica di Holm, mentre l'innesto di Theate regala una nuova capacità di far ripartire la manovra.

Sulla corsa sinistra meglio il Miranda del secondo tempo (prezioso per cross e chiusure) di Alhassane preferito in partenza.

Il quadro finale è quello di un laboratorio in piena evoluzione che ancora non lascia immaginare quale sarà il prodotto finale.

Di certo la batteria degli esterni (ridotta per l'infortunio di Orsolini) deve crescere in modo importante e Bernardeschi può diventare il mattatore in una squadra più equilibrata e arretrante. Tedesco, espulso per proteste del tutto legittime contro l'arbitro Di Bello, merita tempo e fiducia perché il campo gli sta regalando idee e soluzioni nuove. Basta saperle leggere.

Giuseppe Tassi



IL CALCIO CHE... VALE

MATTEO BOCCACCINI



L'ex difensore rossoblù Matteo Boccaccini (classe 1993) ha compiuto l'intero percorso nel settore giovanile della sua città natia, arrivando fino alla formazione Primavera. Attualmente gioca nel Cittadella Modena in Serie D.

Da bolognese cresciuto nel vivaio rossoblù, hai vissuto da vicino la scalata del Bologna verso i vertici della Serie A e l'Europa che conta. Quest'anno, tra un nuovo allenatore e tanti volti nuovi, temi che la squadra rischi di passare dalla 'pri-

ma' alla 'seconda fascia'? Quali sono le tue aspettative nel medio e lungo termine?

Sì, purtroppo quando ero nel vivaio si lottava solo per la salvezza (sorride, ndr) e l'Europa era soltanto un miraggio. Quest'anno sì - come hai detto- tanti volti nuovi a partire dall'allenatore ma Sartori lo ritengo uno dei migliori se non il migliore nel suo ruolo, e quindi penso che avrà fatto le proprie valutazioni e non abbia sbagliato le sue scelte. Magari ci vorrà un pochino di ambientamento per qualche giocatore ma penso che si parta da una buona base. Forse non si riuscirà a tornare in Europa quest'anno, ma per me nel giro di 2/3 anni ci riusciranno.

Il Bologna parte in salita con due sconfitte contro Lazio e Atalanta. Tuttavia, anche nelle gestioni precedenti con Motta e Italiano la partenza non era stata impeccabile. Con l'arrivo di Domenico Tedesco, che sensazioni hai per il prosieguo del campionato e quanta fiducia hai nell'impostazione e nel valore di questa squadra?

Sì, è partita male come risultati; con la Lazio non sono riuscito a vederla ma con l'Atalanta è stata una partita a senso unico e la sconfitta è stata una beffa immeritata. Mi sembra un allenatore che come i precedenti voglia avere il dominio del gioco con la palla e la Dea lo ha dimostrato. I risultati arriveranno, secondo me stanno lavorando bene. Poi certo non si possono dominare tutte e ci sarà da soffrire durante il campionato, ma la strada è quella giusta.

Da ex difensore centrale, come giudichi il mercato del Bologna nel reparto arretrato? L'arrivo di Arthur Theate ti spingerebbe a inserirlo subito tra i titolari o daresti continuità alla coppia Heggem-Helland? Più in generale, che voto e che giudizio dai alla campagna acquisti rossoblù?

Sicuramente hanno perso pezzi importanti in tutti i reparti. Pezzi che sono diventati importanti a Bologna, ricordiamocelo. Quindi perché non pensare che possano crescere e diventare importanti anche i nuovi acquisti? Tempo al tempo. Theate ha il vantaggio che conosce già l'ambiente e quindi può aiutare i ragazzi nuovi, può essere un bel rinforzo in campo e fuori dal campo. In realtà la coppia norvegese contro l'Atalanta non l'ho vista per niente male, quindi forse aspetterei.. tanto la stagione è lunga e ci sarà spazio per tutti. Come voto dò 6.5,

davanti hanno preso Piccoli in prospettiva e Dovbyk che si vuole rilanciare.

Il Bologna rinnova il suo attacco: via Castro e Dallinga, dentro Piccoli, Dovbyk e il giovane Enem. Credi che questo nuovo reparto offensivo abbia il potenziale giusto per garantire i gol che servono quest'anno?

Cambiare completamente il reparto richiederà un po' di tempo per la giusta chimica, però sono fiducioso.

Dal tuo arrivo a gennaio 2025, sei diventato uno dei pilastri difensivi del Cittadella Modena in Serie D. Che prospettive vedi per la nuova stagione e quali obiettivi ti sei posto? Cosa inoltri vedi e sogni per il tuo futuro a breve e a lungo termine?

Come il Bologna abbiamo cambiato tanto ringiovanendo un po' la rosa e cambiando tutto il reparto davanti. La squadra è forte e vogliamo migliorare il sesto posto dello scorso anno. Futuro a breve spero di fare qualche gol per aiutare la squadra a fare punti e continuare sulla riga dell'anno scorso per quanto riguarda le prestazioni. Per quanto riguarda cosa farò da grande intanto a giugno mi sono laureato in scienze motorie, poi vedremo, mi sento bene e spero di continuare a giocare diversi anni.

Valentina Cristiani



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F. C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



BOLOGNA-INTER 0-3

Credit Photo Bologna F.C.



Esce sconfitta dalla 3a Giornata di Primavera 1 la squadra di Stefano Morrone: nonostante una buona prova, l'Inter vince 3-0 in un "Granarolo Youth Center" sold-out. Tra i presenti anche l'Amministratore Delegato Claudio Fenucci, il Direttore Sportivo Marco Di Vaio, l'allenatore della Prima squadra Maschile Domenico Tedesco e lo staff, oltre a una rappresentanza del Bologna Women composta dal tecnico Jacopo Leandri, Stefano Diana (allenatore in seconda), Alessia Rognoni e Giulia Fusar Poli. Proprio la Prima squadra Femminile, domani alle 15, esordirà in Serie B Femminile a Crespellano contro il Genoa Women. Primo tempo che non rende giustizia ai nostri ragazzi: tanti i tentativi – il più pericoloso arriva al 12', quando Krasniqi si fa ipnotizzare a tu per tu con Farronato – inframezzati dal gol di El Mahboubi, il cui sinistro non lascia scampo a Franceschelli, già bravissimo a bloccare il tentativo ravvicinato di Virtuani pochi minuti prima. Negri e compagni non si scompongono: anzi, aumentano l'intensità con Libra, che al 34' arriva al tiro parato ancora dal numero 1 nerazzurro. Ancora più importanti le occasioni sul destro di Negri tra

il 39' e il 41', dove il numero 28 si rende impreciso con due tentativi, rispettivamente spentosi sopra la traversa e sul palo esterno.

Nella ripresa, la doccia fredda del gol di Carrara sporca l'esordio con la nostra maglia di Christian Piro, a cui si unisce una decina di minuti dopo Pietro Rondolini. Morrone prova a sparigliare le carte, ma senza successo: D'Agostino colpisce il legno a porta vuota dopo una respinta di Franceschelli confermando il buon momento ospite. Negri, al 72', tenta di scuotere la squadra con un tiro dalla distanza che si spegne di poco a lato; stessa sorte il tiro di Piro poco dopo. Al minuto 83, in seguito a un doppio intervento da evidenziare di Franceschelli, arriva il 3-0 ancora di El Mahboubi su calcio di rigore.

BOLOGNA-INTER 0-3

Reti: 23' El Mahboubi, 47' Carrara, 83' (rig.) El Mahboubi.

BOLOGNA: Franceschelli; Jaber (56' Osti), De Luca, Tupec (57' Rondolini); Negri, Libra (46' Piro), Pantaleoni (56' Castaldo), Krasniqi, Trifelli; Toroc, Lo Monaco (70' Kusic). - All. Morrone

INTER: Farronato; Evangelista, Breda, Mackiewicz, Sorino (77' Peletti); Kartelo (77' Fasana), Cerpelletti, Virtuani (63' D'Agostino); El Mahboubi (89' Matarrese), Carrara, Vukaj (63' Franchi). - All. Bigica

Arbitro: Melloni di Modena.



Bologna Women

BOLOGNA-GENOA 4-0

Ottimo inizio di campionato per il Bologna Women: in un "Granarolo Youth Center" di Crespellano vicino al sold-out, le rossoblù superano il Genoa Women per 4-0, grazie alle reti di Benedetti, Rognoni, Ferraresi e Ferrario.

Primo tempo complicato per le nostre ragazze: il Genoa Women gestisce meglio il pallone, ma bloccandosi sempre al limite dell'area di rigore grazie all'ottimo lavoro della fase offensiva. Al 14', però, nel pomeriggio afoso di Crespellano si ritaglia uno spazio importante Benedetti: l'azione corale delle padrone di casa porta la numero 58 a sbrogliare una situazione confusa in area, spedendo la palla nell'angolino. Il canovaccio della sfida, però, non cambia: le ospiti si fanno vedere con Sondergaard – servita da Cuschieri – che spedisce fuori di poco. Al 33' si fa vedere Rognoni, servita ottimamente in profondità da Ferraresi: da fuori area tenta la conclusione a fil di palo, aprendo troppo il piatto destro.

Nella ripresa, le Grifonchine si rendono subito pericolose: Cinotti colpisce la traversa, sfruttando la deviazione sul proprio tiro a botta sicura; lo stesso che fa partire Battelani su sviluppi da calcio d'angolo trovando la pronta risposta di Capelletti. Proprio l'estremo difensore si rende protagonista in negativo, tardando una ripartenza e facendo rubare il tempo da Rognoni: sul rimpallo, la numero 10 fa 2-0. Dal raddoppio, l'intensità delle liguri diminuisce, lasciando spazio alle offensive locali: prima, Ferraresi fa 3-0 e, sul filo del recupero, Ferrario arrotonda a sua volta per un poker che fa festeggiare tutta la tribuna.



Credit Photo Bologna F.C.

BOLOGNA-GENOA 4-0

Reti: 14' Benedetti, 57' Rognoni, 78' Ferraresi, 90' Ferrario.

BOLOGNA: Pasar (83' Tarozzi), Lahteenmaki, Peltonen, Ferraresi, Fusar Poli, Rognoni (79' Ferrario), Fracaros (60' Vigliucci), Rizza, Arcangeli (60' Marengoni), Battelani, Benedetti (83' Guglielmini). - All. Leandri.

GENOA: Capelletti, Cuschieri (79' Picchi), Sondergaard (46' Massa), Cinotti (79' Giacobbo), Tironi (53' Bargi), Di Criscio, Acuti, Nichele, Passeri, Monterubbiano, Cafferata (53' Giles). - All. Leoni.

Arbitro: Tuderti di Reggio Emilia.

Fonte B.F.C.



Personaggi allo specchio...

ROBERTA PICCHI

Un corpo che corre, una vita che si ferma

Credit Photo Como 1907



Per tutta la carriera, Roberta Picchi ha vissuto il calcio come un moto perpetuo: scatti, diagonali, pressing, quella fame agonistica che non concede tregua. A 34 anni, attaccante del Como Women, il suo corpo era ancora un alleato fedele.

Poi, all'improvviso, è diventato un territorio da difendere. La diagnosi è arrivata in un giorno qualunque di settembre 2026, uno di quelli che non si ricordano mai — finché non cambiano tutto.

Un controllo di routine, qualche valore da approfondire, un esame che si prolunga più del previsto.

E poi quella parola che nessun atleta vorrebbe mai sentire: **carcinoma della mammella**.

Il silenzio dopo la notizia

Roberta ha raccontato di aver percepito il mondo come sospeso. «*Non ho pensato al calcio. Ho pensato alla vita*», avrebbe confidato a chi le è stato vicino.

La società, informata immediatamente, ha scelto una strada rara nel professionismo: **rinnovarle il contratto fino al 2028**, senza condizioni, senza clausole, senza dubbi.

Un gesto che ha fatto il giro dell'Italia sportiva. Non solo per la sua forza simbolica, ma per ciò che rappresenta: un club che decide di proteggere una persona prima ancora che un'atleta.

Il Como e la scelta del coraggio

Il comunicato ufficiale è stato asciutto, rispettoso, privo di retorica.

Ma dentro quelle righe c'era un messaggio potente: Roberta non sarebbe stata lasciata sola.

Lo staff medico del Como 1907, insieme ai professionisti che già la seguivano, ha costruito un **protocollo terapeutico personalizzato**, calibrato sulle esigenze di una sportiva abituata a conoscere ogni centimetro del proprio corpo.

La società ha chiesto una sola cosa: **rispetto della privacy**.

Nessuna corsa alla notizia, nessuna speculazione, nessun voyeurismo mediatico. Solo sostegno.

La squadra come famiglia

Le compagne hanno reagito come si reagisce quando una sorella cade: si stringono, si proteggono, si fanno scudo.

Alcune hanno raccontato di aver visto Roberta presentarsi agli allenamenti anche nei giorni più difficili, non per giocare, ma per "sentire l'odore del campo".

Perché il calcio, per chi lo vive davvero, non è solo un mestiere: è un luogo dell'anima.

La partita che non si gioca in campo

Il tumore al seno è una battaglia che non concede tempi supplementari.

È una partita che si gioca tra ospedali, terapie, attese, paure.

Ma Roberta ha scelto di affrontarla con la stessa determinazione che la porta a pressare un difensore fino all'ultimo secondo.

Il rinnovo del contratto è diventato un simbolo: non un premio, ma un patto. Un modo per dirle che il suo posto nel calcio non dipende dalla malattia, che la sua identità non è stata riscritta dal tumore.

Un messaggio che va oltre il calcio

La storia di Roberta Picchi è diventata un punto di riferimento per molte giovani atlete.

Non perché sia un racconto di sofferenza, ma perché è un racconto di **dignità**, di **solidarietà**, di **sport che non si volta dall'altra parte**.

E mentre il suo percorso terapeutico prosegue, il mondo del calcio femminile ha già deciso: questa è una partita che si vince insieme.

Danilo Billi



Credit Photo Como 1907





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

LE GRANDI PARTITE

La storia di una squadra è fatta non solo dai trofei vinti, ma anche da partite vinte che rimangono nella memoria a prescindere dal valore di quel successo. Rivisiteremo alcuni di questi incontri, pagine indimenticabili nella storia della Virtus.

Venezia 26 ottobre 1952

REYER VENEZIA-VIRTUS BOLOGNA 43-46

L'impresa di espugnare il munito campo della Reyer, tabù per molti squadroni, non riusciva ai bianconeri virtussini da ben tre anni: ci voleva proprio la partita maiuscola di Rapini (mai visto il nazionale così in forma alla Misericordia) e la giornata nerissima dei granata locali nei tiri liberi (oltre il 65 per cento sbagliati!) per rinverdire gli allori degli ex campioni d'Italia. Tra i bolognesi tanti uomini di classe, che hanno impostato bravamente la partita, avvalendosi della felice giornata di Ferriani, bene coadiuvato dal giovane Gambini in difesa, e da Rapini e Zucchi all'attacco. I granata locali, detto dei tiri liberi, non hanno brillato in difesa, dove Rapini bucava da tutte le parti. Nel complesso più che meritata la vittoria della Virtus che ha condotto azioni da manuale, riscuotendo più volte l'applauso a scena aperta per qualche bel canestro di Rapini e Ferriani, senz'altro i migliori fra gli ospiti; buoni anche Gambini, Bersani e Ranuzzi.

La Reyer ha beneficiato di 26 tiri liberi realizzandone 9; la Virtus 34, realizzati 20. Per raggiunto limite di personali sono usciti: Gambini, Dario Zucchi, Borsoi, Campanini I., Geroli, Minetto.

Reyer Venezia: Marsico (2), Borsoi (10), Campanini Italo (13), Geroli (1), Minetto (11), Rossi, Salvalaggio, Dalla Chiara (4), Garlato (2), Campanini Gino.

Virtus Bologna: Bersani, Ferriani (9), Ranuzzi (5), Zucchi Dino (1), Rapini (18), Negroni (1), Battilani (1), Gambini (7), Zucchi Dario (4), Villani.

Arbitri: Dina (Roma) e Ravazzini (Bergamo).

Successione punteggio - Primo tempo: 2-0, 2-1, 4-1, 6-1, 6-3, 8-3, 8-5, 8-6, 8-8, 8-9, 8-10, 8-11, 10-11, 10-13, 10-15, 10-16, 10-17, 12-17, 13-17, 13-18, 13-19, 14-19, 14-20, 15-20, 17-20, 18-20, 18-22. 20-22.

Secondo tempo: 22-22, 23-22, 25-22, 25-23, 25-24, 25-25, 25-26, 25-28, 27-28, 27-30, 27-32, 27-33, 28-33, 30-33, 32-33, 33-33, 33-35, 35-35, 35-37, 35-39, 35-40, 36-40, 36-42, 38-42, 40-42, 42-42, 42-43, 42-44, 43-44, 43-45, 43-46.

UNICO SUCCESSO ESTERNO DELLA GIORNATA

VIRTUS-REYER: 46-43

**Dopo tre anni i bolognesi tornano a vincere
alla Misericordia - Grande giornata di Rapini**

**Ezio Liporesi
(12ª Puntata)**

BENE LA VIRTUS NELLA PRIMA AMICHEVOLE

R. Bello - Credit Photo Virtus Basket



Prima gara della Virtus a Rimini, per la prima edizione della Romagna Start Cup. Bologna senza Kokila (infortunato, fuori un mese) e Carr, ma con sedici giocatori a referto. Il primo quintetto titolare della stagione è composto da Bello, Moore Jr., Alston Jr., Edwards e Diouf.

Il primo canestro della stagione è una tripla di Moore Jr. Bene le V nere nel primo quarto, 13-27 con 7 punti di Bello e Klintman. All'intervallo bianconeri ancora avanti 36-45 con Klintman a quota 10. Le cose precipitano nel terzo quarto e Bologna va sotto di dieci punti, 63-53, parziale di 50-26. Il terzo periodo termina 63-55. La Virtus recupera, Moore jr. segna la tripla del più quattro, le V nere volano, dopo un parziale di 16-2, ma la formazione di casa recupera e sorpassa 100 secondi. Il finale è a favore della squadra bolognese che si impone 79-83.

Questi i punteggi dei bianconeri: Bello 12 (e 5 assist), Frazier 9, Casarin 3, Moore jr. 15, K. Edwards 7 (e 6 rimbalzi), Baldasso, Alston jr. 16, Hackett 3, France Ferrari 2, Diarra 5 (e 9 rimbalzi), Klintman 10 (e 6 rimbalzi), Diouf 1, Baiocchi, Trigari, Berlingeri, Milazzo, gli ultimi due non entrati.

LA PRESENTAZIONE DELLA VIRTUS

Casa Virtus, via dell'Arcoveggio 49/3, 7 settembre 2026: la Virtus si presenta ufficialmente al suo popolo.

Dapprima le interviste riservate alla stampa all'interno della Palestra Porelli, poi all'esterno, sul campo da basket, l'ormai tradizionale presentazione condotta da Federico Fioravanti.

Dapprima lo staff, allenatore escluso, poi tutti i giocatori in ordine di numerazione, 0 Bello, 1 Frazier, 2 Carr, 3 Kokila, 7 Casarin, 8 Moore Jr., 9 Edwards, 11 Baldasso, 13 Baiocchi, 21 Alston Jr., 24 Ferrari, 31 Diarra, 34 Klintman, 35 Diouf; è stata poi la volta degli aggregati, 14 Berlingeri, 15 Marco Milazzo, Samuele Trigari e l'ultimo arrivato, preso per gli allenamenti, Sakho; è stato poi presentato Mumbrù e infine il 23 Daniel Hackett, il nuovo capitano.

Fioravanti ha poi fatto dire qualche parola a ciascuno dei 15 giocatori facenti parte della formazione ufficiale e all'allenatore.

Ezio Liporesi



Credit Photo Ezio Liporesi

ULTIMA ORA

A PARMA LA VIRTUS BATTE TORTONA

Memorial Matteo Bertolazzi, l'ex virtussino scomparso prematuramente, a Parma. Virtus contro Tortona degli ex Giulio Gazzotti e Karim Jallow.

Quintetto bolognese con Carr, Baldasso, Alston jr., Klintman e Diouf Il primo quarto termina 18-14 per la squadra di coach Mumbrù.

Nel secondo periodo Bologna allunga, 25-16, ma all'intervallo le V nere sono solo a più tre, 37-34. Al 30' il divario è tornato rassicurante 61-51, sempre con le V nere a comandare. Finisce con la vittoria bianconera per 88 a 73. Quindici i giocatori a referto, manca il solo Kokila, infortunato, ma c'è Kafila Sakho chiamato in Virtus per dare una mano negli allenamenti.

Ecco il tabellino, tra parentesi il minutaggio:

Bello 7 (11:05), Frazier 4 (17:45), Carr 10 (13:55), Casarin (9:48), Moore Jr. 13 (16:59), Edwards 3 (16:20), Baldasso 7 (15:44), Baiocchi (0:57), Sakho n.e., Alston jr. 20 (19:50), Hackett 2 (13:06), Ferrari 12 (8:36), Diarra 6 (19:11), Klintman 2 (19:15), Diouf 2 (17:29).

TORNEO MINORS MEMORIAL

"SIMONE FARINELLI"

II edizione

SABATO 19 SETTEMBRE

SIMONE FARINELLI

MEMORIAL MINORS 2026

Ritrovo: 16:30

Inizio torneo: 17:00

per info & aggiornamenti:



@m.m.simone_farinelli



@andreaefarinelli

Correlata al torneo vi sarà una lotteria di beneficenza, l'intero ricavato sarà destinato alla comunità di Niscemi che sarà invitata al torneo.

SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) - 40068
Parco della Cicogna, via Renata Viganò 1.

CON IL SOSTEGNO DI





In Cucina

TORTELLONI CON LA RICOTTA

ingredienti per sei persone:

ingredienti per la sfoglia:

farina grammi 600

uova intere 6

ingredienti per il ripieno e condimento:

ricotta grammi 250

un pugno di prezzemolo tritato

parmigiano grattugiato grammi 150

due uova

l'odore della noce moscata

sale

burro grammi 30

due bicchieri di sugo di pomodoro

parmigiano grattugiato a piacere



Procedimento:

Impastiamo ben bene tutti gli ingredienti, per ottenerne un ripieno uniforme, amalgamato. Fatta la sfoglia la taglieremo in quadretti di cinque, sei centimetri, dove andremo a depositare, al centro, un bei mucchietto di ripieno.

Ripieghiamo la pasta su se stessa (badando di sovrapporre i due angoli opposti); stringeremo i bordi con le dita, quindi uniremo le due punte laterali, dopo averne fatta ruotare una dietro al dito indice.

Cuociamo i tortelloni in acqua salata (il tempo che vengano a galla), scoliamo, e saranno pronti da servire in tavola, conditi con sugo di burro e pomodoro; nevicata abbondante di parmigiano.

Angela Bernardi



IL TABELLINO DI BOLOGNA-SASSUOLO 2-2

Reti: 19' Doig, 50' Piccoli, 56' Adzic, 90+1' Dovbyk.

Bologna (4-3-3): Skorupski; Holm, Theate, Heggem, Alhassane (46' Miranda); Odgaard (46' Libra), Pobega (46' Moro), Ferguson; Bernardeschi (85' Mbangula), Piccoli, Cambiaghi (65' Dovbyk).- All. Tedesco.

Sassuolo (4-3-3): Muric; Cinquegrano, Idzes, Leysen, Doig (80' Obrador); Adzic (60' Thorstvedt), Matic (80' Ghion), Lipani (60' Sulemana); Volpato (38' Berardi), Bowie, Laurientè. - All. Aquilani.

Arbitro: Di Bello Marco di Brindisi.



IL PORTICO DI SAN LUCA

il cammino simbolo di Bologna



Il **Portico di San Luca** è uno dei luoghi più iconici e riconoscibili di Bologna. Un percorso che non è soltanto architettura, ma storia, tradizione, fatica, devozione e quotidianità. Unisce idealmente e fisicamente la città alla sua collina, tracciando un filo che da secoli accompagna i passi dei bolognesi.

Un monumento unico al mondo

Con le sue **666 arcate** e i suoi **3,8 chilometri di lunghezza**,

il Portico di San Luca è il portico più lungo del mondo. La sua costruzione, iniziata nel XVII secolo, nasce per proteggere la processione che ogni anno trasporta l'icona della Madonna di San Luca dal santuario alla città. Un'opera monumentale che ha attraversato epoche, restauri, trasformazioni urbane, mantenendo intatta la sua funzione: collegare Bologna al suo santuario, la pianura alla collina, la vita quotidiana alla spiritualità.

Il cammino: un rito collettivo

Oggi il portico è un percorso vissuto da tutti: sportivi che lo affrontano di corsa, famiglie che salgono nel fine settimana, turisti che scoprono la città passo dopo passo, studenti che cercano un momento di quiete. La salita è dolce all'inizio, poi più impegnativa nel tratto finale, dove la città si allontana e la collina avvolge chi cammina. Ogni arcata è numerata, ogni tratto ha una storia, ogni curva regala una prospettiva diversa.

Il Santuario e la vista sulla città

Arrivati in cima, il **Santuario della Madonna di San Luca** domina Bologna con la sua silhouette barocca. La vista è uno dei panorami più amati dai cittadini: la distesa dei tetti rossi, le torri, la pianura che si apre fino all'orizzonte, e nelle giornate limpide gli Appennini che si stagliano sullo sfondo. Un luogo che invita alla sosta, alla fotografia, alla contemplazione.

Tradizione e identità

La discesa dell'icona, che ogni anno attraversa la città, è uno dei momenti più sentiti della tradizione bolognese. Il portico diventa allora un corridoio di fede e memoria, percorso da migliaia di persone. San Luca è un simbolo che unisce: chi è nato a Bologna, chi ci vive, chi la visita. È un luogo che racconta la città meglio di qualsiasi monumento.

Un patrimonio da custodire

Negli ultimi anni il portico è stato oggetto di importanti interventi di restauro, necessari per preservare una struttura così vasta e delicata. La cura del portico è una responsabilità condivisa: istituzioni, cittadini, associazioni. Un impegno che testimonia quanto questo luogo sia parte integrante dell'identità bolognese.

A cura di Rosalba Angiuli



Accadde oggi nel passato a **Bologna**

6 settembre – pagina di storia, cultura e memoria cittadina

Ecco una **cronaca completa**, in stile redazionale, perfetta per la tua rubrica su *Cronache Bolognesi*. Ho selezionato eventi significativi accaduti il 6 settembre in diverse epoche, con taglio narrativo e giornalistico.

1906 – Nasce il Teatro del Navile (prima sede storica)

Il 6 settembre 1906 viene inaugurata una piccola sala teatrale nel cuore della Bolognina, destinata a diventare uno dei poli culturali più vivaci della città. La struttura, nata come spazio popolare per compagnie dialettali, diventerà nel Novecento un punto di riferimento per la drammaturgia locale e per le prime sperimentazioni del teatro civile. Un luogo che ha accompagnato generazioni di spettatori, contribuendo alla formazione di un'identità culturale bolognese vivace e partecipata.

1927 – Primo collegamento ferroviario diretto Bologna–Rimini

Il 6 settembre 1927 viene attivato il collegamento diretto che riduce drasticamente i tempi di viaggio tra Bologna e la Riviera. La nuova tratta, accolta con entusiasmo dai cittadini, segna l'inizio di un flusso turistico costante verso il mare e consolida Bologna come snodo ferroviario strategico del Centro-Nord. Un passo decisivo per la mobilità regionale e per l'economia del territorio.

1964 – L'Università inaugura il Centro Linguistico d'Ateneo

In questa data l'Alma Mater Studiorum apre il primo nucleo del futuro CLA, destinato a diventare uno dei centri linguistici più avanzati d'Italia. L'iniziativa nasce per rispondere alla crescente internazionalizzazione degli studi e per offrire agli studenti strumenti moderni di apprendimento. Un tassello fondamentale nella vocazione internazionale dell'ateneo più antico del mondo occidentale.

1983 – Concerto di Franco Battiato al Palasport

Il 6 settembre 1983 Bologna ospita una delle tappe più memorabili del tour di Franco Battiato, reduce dal successo di *La voce del padrone*. Il Palasport registra il tutto esaurito: un pubblico trasversale, dai giovani agli appassionati di lunga data, accoglie l'artista con un entusiasmo che rimarrà nella memoria dei presenti. Una serata che conferma Bologna come città centrale nella scena musicale italiana.

1999 – Riapre la Biblioteca Salaborsa dopo i lavori di restauro

Dopo anni di interventi, il 6 settembre 1999 la Biblioteca Salaborsa riapre al pubblico con un nuovo volto: spazi luminosi, pavimentazione trasparente che mostra gli scavi archeologici, sale studio moderne e un progetto culturale innovativo. La riapertura segna l'inizio di una nuova stagione per la vita civica bolognese, trasformando Salaborsa in uno dei luoghi più frequentati e amati della città.

2018 – Potenziato il sistema di emergenza metropolitana

Il 6 settembre 2018 viene presentato il nuovo piano di coordinamento tra 118, Polizia Locale e Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di ridurre i tempi di intervento nelle aree più congestionate della città. Il progetto introduce tecnologie di geolocalizzazione avanzate e protocolli condivisi. Un passo avanti importante per la sicurezza urbana.

Rosalba Angiuli



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Elena





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna